



Di Lavoro, dal salario giusto agli incentivi: via libera al decreto da quasi 1 miliardo

Descrizione

(Adnkronos) - Dal salario giusto agli incentivi e i rider. Via libera definitivo in Parlamento al decreto Lavoro del 1 maggio da circa 1 miliardo di euro. Sono stati 94 i sì, 61 i no e 2 gli astenuti alla fiducia chiesta dal governo sul dl. Il provvedimento, che era alla terza lettura, è ora legge.

SALARIO GIUSTO - La principale novità del provvedimento è l'introduzione del salario giusto, risposta della maggioranza al salario minimo proposto dalle opposizioni. Mentre il salario minimo avrebbe stabilito per legge con tetto minimo di remunerazione oraria a nome euro lordi uguale per tutti i lavoratori, il salario giusto è un Trattamento economico complessivo, Tec, sulla base dei ccnl che garantisce quindi retribuzioni non inferiori ai minimi tabellari stabiliti dai principali contratti collettivi nazionali. In base alle modifiche introdotte nell'iter parlamentare il Tec dovrà prevedere tutte le voci retributive fisse e continuative, dirette, indirette e differite, mensilità aggiuntive, indennità e prestazioni di welfare.

ZERO CONTRIBUTI GIOVANI E DONNE - Proroga fino al 31 dicembre della decontribuzione sulle assunzioni stabili di under35 per due anni, con uno sconto totale massimo fino a 500 euro al mese o fino a 650 euro per le assunzioni nella Zes. Esteso fino a fine anno anche il bonus per le donne con uno sgravio contributivo per 24 mesi fino a 650 euro al mese e fino a 800 euro per le lavoratrici nella Zes. In alcuni casi la decontribuzione può essere di 12 mesi. Previsti dei paletti per le imprese: ne possono beneficiare solo quelle con massimo di 10 dipendenti, che non abbiano licenziato nei sei mesi precedenti e nelle quali le assunzioni portino ad un aumento occupazionale netto.

INCENTIVI LAVORO STABILE - Il dl prevede poi l'esonero contributivo totale per due anni per un tetto massimo di 500 euro mensili per la trasformazione tra il primo agosto ed il 31 dicembre 2026 dei rapporti di lavoro precario in contratti a tempo indeterminato per il personale non dirigenziale.

RIDER PIÙ PROTETTI – Dalla verifica dell'identità digitale alla trasparenza dell'algoritmo, il decreto introduce norme più severe contro il caporalato digitale per i rider al servizio delle maxi piattaforme. Il rapporto di lavoro si considererà di tipo subordinato nel momento in cui emergano circostanze che indicano l'esistenza di poteri di direzione e controllo.

LAVORO-FAMIGLIA – Sgravio contributivo fino all'1% nel limite di 50mila euro annui per il 2026, 2027 e 2028 per le aziende che favoriscono la conciliazione lavoro-famiglia.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE – Torna al 50% la quota che può liquidata in forma di capitale (cioè in un'unica soluzione) al momento del pensionamento, rispetto al 60% previsto dalla manovra di bilancio.

Oggi il Senato ha approvato in via definitiva il Decreto Lavoro. Manteniamo gli impegni presi con gli italiani: difendere chi lavora, favorire nuove occupazioni, premiare le imprese che investono sul lavoro di qualità. Come scrive su X la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Lo facciamo introducendo il principio del salario giusto e intervenendo sulla disciplina dei rinnovi dei contratti collettivi, incentivando le assunzioni per giovani e donne, favorendo la conciliazione tra vita familiare e lavoro, contrastando sfruttamento e caporalato digitale. Continuiamo a seguire una strada chiara: sostenere il lavoro, non la dipendenza dai sussidi. Creare opportunità, non assistenzialismo esasperato. Dare dignità a chi ogni giorno manda avanti questa Nazione con il proprio lavoro, sottolinea la premier, che conclude: "Avanti così, perché il lavoro è dignità, libertà e futuro".

???

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 24, 2026

Autore

redazione